



Da molti anni Benaglia trascorre i mesi estivi a Poggio San Lorenzo nella campagna sabina. Scarpina tutto il mese di agosto lungo strade e sentieri, camminando col naso all'insù. Guarda gli alberi: le querce secolari che marciano la strada tra Poggio San Lorenzo e Torricella Sabina, tra Monteleone ed Uliveto. Ammira gli ulivi d'argento che increspano le colline. Studia le creste dei monti azzurri in lontananza e blu, grigi, alle spalle dei colli studia la maestosità del Terminillo che incombe benevolo. Osserva i castelli sui poggi vicini, Frasso, Ornaro Alto e Rocca Sinibalda, fiori di pietra su onde di terra, e mentre il corpo sale verso il cielo di un altro colle ancora, la sua anima entra in uno stato contemplativo e risuona in profondità. Così, ogni anno un po' di più, la sua opera rinuncia alla visione neutrale e trasognata del mondo per sondare le potenzialità dell'osservazione diretta. Scopre la poesia della vita in campagna. E la fatica del vivere dei frutti della terra. Campagna, quindi, non come luogo ideale e idealizzato ma realtà specifica che restituisce con forza e freschezza straordinaria già nel 2004 al Polo Museale di Santa Maria alla Scala in Siena con la mostra "Geografia delle emozioni". Scopre l'albero e lo ritrae. Mai in quinta o sullo sfondo. Ne fa protagonista indiscusso del paesaggio sabino e del mondo mediterraneo.

Alida Maria Sessa

Mercoledì 23/12/2015 ore 18

Sala mostre del Comune di Rieti,
Piazza Vittorio Emanuele II

BENAGLIA
L'ULIVO SACRO

23/12/2015
6/1/2016
Sala mostre del Comune di Rieti

